

LO SCONTRO SULL'URBANISTICA

Costruttori allo scoperto: regole certe e meno vincoli nel Piano paesaggistico

Delle Donne: no al blocco edilizio nella fascia costiera

■ Gli imprenditori che aderiscono all'Ance Puglia (associazione costruttori edili), consociata di Confindustria, hanno le idee chiare sul Piano paesaggistico e le hanno messe nero su bianco durante l'audizione di ieri dinanzi alla Commissione consiliare Urbanistica. Il presidente regionale dell'Ance, Nicola Delle Donne, salernitano, ha riunito in questi termini il documento depositato. La Regione deve compiere ogni sforzo per superare le criticità contenute nel Piano paesaggistico, non bloccare gli investimenti delle imprese in corso nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti, aiutare i Comuni nel percorso di cambiamento e di adeguamento alle indicazioni del nuovo strumento di programmazione anche con sostegno di carattere finanziario, eliminare dalle norme di attuazione i vincoli sull'ulteriore contenti (prati, boschi, aree rurali e zone a pascolo che spesso sono rappresentati nel Piano in modo errato), e superare il vincolo assistito di in edificabilità posto nell'area di 300 metri dal mare. In questo quadro di parte nostra vi è la massima disponibilità a confrontarci per superare errori e criticità ed evitare un blocco del sistema e l'innescio del contenzioso.

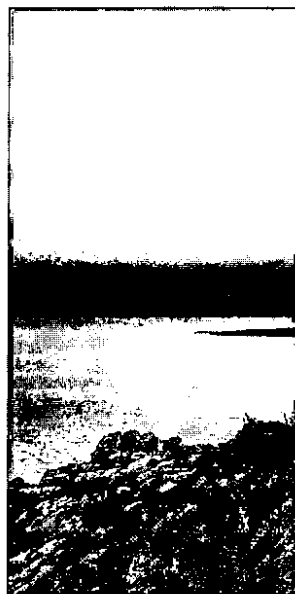
Delle Donne è stato ancora più chiaro nel sottolineare che «le imprese di costruzione devono poter definire i programmi di investimento avviati nel rispetto della disciplina paesaggistica vigente al momento del loro concepimento o comunque a quella de-

rivante dagli adeguamenti degli strumenti urbanistici generali al Puz (Piano urbanistico territoriale) tematico. Per questo motivo l'Ance Puglia ha chiesto all'assessore Regionale di «consentire ai Comuni, che abbiano concretamente avviato o siano definendo (sia nell'ambito delle varianti di Prg che nella funziona-



zione del Puz) gli adeguamenti al Puz (Piano urbanistico territoriale) tematico di conseguire una serie di anticipata validazione o attestazione che le rispettive permessioni dei "prati adempimenti" o dei "territori costruiti" e dei relativi regimi di tutela siano già coerenti con l'impianto del Piano paesaggistico». Anche ha anche chiesto alla Regione di «favorire una nuova governance, incentivando concretamente anche le aggregazioni di enti locali che consenta di ottimizzare le risorse comuni sia umane che finanziarie». Tra le criticità da superare gli imprenditori di Confindustria hanno segnalato la neces-

sità di «superare la qualificazione in termini di "boschi" e di "prati e pascoli naturali" di aree o immobili privi delle caratteristiche fisiche a tal fine prescritte. Essi possono in numerosi casi in cui è stato utilizzato come "pascolo" o "bosco" un terreno di territorio in realtà edificato o di destinazione tali da non poter assolutamente rientrare in una delle suddette categorie». Così come già evidenziato nei giorni scorsi altre criticità sono state segnalate ieri con documenti dalle associazioni di rappresentanza degli Ordini e dei collegi di Ingegneri, architetti e geometri pugliesi.



FUTURO
L'assessore Angela Baccarelli, insediata nel fotografo la necessità di tenere conto nella fase di approvazione del piano anche delle posizioni di chi non ha voce. A sinistra il presidente di Ance Nicola Delle Donne.

HANNO DETTO

Confindustria
«Superare la qualificazione in termini di prati e boschi»



● Tra le criticità da superare gli imprenditori di Confindustria hanno segnalato la necessità di superare la qualificazione in termini di "boschi" e "prati" di aree o immobili privi delle caratteristiche fisiche a tal fine prescritte.

Ingegneri
«I vincoli previsti valgono solo sui nuovi progetti»



● Proposte di modifica e di integrazione al Piano sono state presentate anche dagli ingegneri. Nel corso dell'incontro di ieri la Commissione Urbanistica, i professionisti hanno chiesto che i vincoli previsti dal documento valgano solo sui nuovi progetti.

Geometri
«Nei passaggi fondamentali è mancata la condivisione»



● I geometri pugliesi ieri hanno presentato un documento alla Commissione Urbanistica del Consiglio regionale, in cui spiegano la loro posizione. «Il Piano paesaggistico» avrebbe dovuto essere esteso e condiviso dagli uffici tecnici, dai Comuni e dalle associazioni.

Architetti
«No a scelte ideologiche si al confronto»



● Sul Piano paesaggistico hanno detto la loro anche gli architetti. «Il Piano è uno strumento prezioso, che deve poter vedere la luce. Per questo è necessario tenerlo lontano da dispute ideologiche. Le polemiche innescate hanno prodotto una radicalizzazione su posizioni estreme».

AVVISO AL PUBBLICO ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 28 comma 2b e s.m.i EDIPOWER S.p.A - CENTRALE TERMoelettrica di BRINDISI NORD

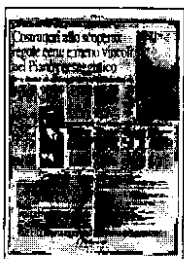
Richiesta di Pronuncia di Compatibilità Ambientale dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministro dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo La Società Edipower SpA, con sede legale a Milano, in corso di Porto Vittorio 4, ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di compatibilità ambientale (D.Lgs. 152/2006 art. 23 e s.m.i.) comunica di aver predisposto e depositato, presso le autorità competenti, il progetto lo studio di impatto ambientale relativo alla modifica del Centrale termoelettrica di Brindisi Nord, al fine di ottenere la pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministro dell'Ambiente e del Turismo del Territorio e del Mare (MATTM) e dal Ministro dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo. Il progetto per il quale si richiede la pronuncia di compatibilità ambientale rientra nella tipologia di interventi di cui ai punti 2) e 18) dell'Allegato II al D.Lgs. 152/2006 art. 23 e s.m.i. La suddetta procedura di VIA è coordinata alla richiesta di modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e la relativa documentazione è depositata presso il MATTM. Il progetto prevede:

- una potenza complessiva di impianto pari a 300 MW (totalmente la potenza elettrica lorda è pari a 640 MW);
- l'utilizzo di Combustibile Solido Secondario Combustibile fino al 10% in input termico, tale combustibile rinnovabile risponde ai requisiti definiti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n° 22 del 14.02.13 Regolamento recante disciplina delle emissioni della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184ter, comma 2, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni per definire il Combustibile Solido Secondario non più un rifiuto, ma Combustibile;
- che il Combustibile Solido Secondario Combustibile è sito prodotto in prossimità del sito di centrale Brindisi Nord, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni (con l'ex disegno da quello Edipower), da AZA AMBIENTE s.r.l., società totalmente partecipata da AZA S.P.A., società di maggioranza anche di EDIPOWER S.P.A.;
- l'utilizzo in combustione con il Combustibile Solido Secondario Combustibile, di carbone a basso tenore di zolfo (tenore di zolfo in peso medio di circa 0,15%); le altre caratteristiche merceologiche del carbone saranno conformi a quella stabilite dal DPCM 8 marzo 2002 e s.m.i.

A sensi del art. 24 del D.Lgs. 152/2006 in s.m.i., chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni, domande e pareri al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Via C. Cavour 44 - 00144 Roma, o al Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo - Via de San Michele, 22 - 00153 Roma, o alla Regione Puglia indirizzando per quest'ultimo, agli uffici competenti sopra specificati.



Sede legale: corso di Porto Vittorio 4 - 20122 Milano



Peso: 100%